

“Una democrazia locale dinamica, elemento chiave per stimolare l’impegno dei cittadini”

Dichiarazione congiunta del Presidente del Congresso, Herwig VAN STAA
e del Presidente del CCRE, Wolfgang SCHUSTER¹

1. Ci siamo riuniti per celebrare i 25 anni della Carta europea dell'autonomia locale e i 60 anni della Carta europea delle libertà comunali – la Carta di Versailles. Questi testi di riferimento fondamentali del Congresso dei poteri locali e regionali e del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) hanno svolto un ruolo di primo piano nel sostenere lo sviluppo e il rafforzamento della democrazia territoriale in tutta l'area europea.
2. Molti progressi sono stati compiuti e oggi abbiamo reso omaggio a quelli che sono stati alcuni dei risultati più rilevanti conseguiti. La Carta europea delle libertà comunali ha aperto la via alla Carta europea dell'autonomia locale, che, a partire dal 2013, è applicata nei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa. La prossima tappa consisterà nell'approfondirne ed estenderne l'attuazione.
3. Pur avendo molti motivi di compiacimento e soddisfazione, non possiamo ignorare il fatto che il decentramento - la democrazia locale e regionale- si trova oggi di fronte a un bivio. Una reale democrazia è inclusiva, è fondata sulla partecipazione e sulla responsabilità. La democrazia è esposta a numerose minacce, che stanno aumentando, invece di diminuire, aggravate dalla profonda crisi economica.
4. Il monitoraggio della Carta europea dell'autonomia locale da parte del Congresso è stato fortemente rafforzato negli ultimi anni. I suoi risultati ci segnalano numerose fonti di preoccupazione negli Stati membri. I Governi adducono motivazioni economiche per avviare una progressiva ricentralizzazione e recuperare delle competenze, imponendo restrizioni ai bilanci locali e riducendo l'autonomia impositiva degli enti locali e la loro libertà di decidere l'allocatione e la gestione delle loro risorse.
5. Le sfide sono cruciali. Dobbiamo porre in risalto i rischi, allertare i cittadini europei e le autorità elette che li rappresentano a livello locale, regionale e nazionale. Abbiamo bisogno di una migliore governance e di una maggiore cooperazione tra tutti i livelli – le istituzioni europee e le autorità nazionali, regionali e locali. Una buona governance senza democrazia resta tuttavia una pericolosa chimera. La democrazia, ossia il diritto di scelta e di partecipazione, deve essere al centro della governance.
6. È pericoloso e miope puntare sulla soluzione di fare arretrare la democrazia, la responsabilità e la partecipazione, cercando di conseguire risparmi di spesa di breve periodo, col pretesto di ottenere maggiore efficienza. Costituisce una minaccia per le società coese, i cui cittadini sono impegnati e desiderosi di assumersi delle responsabilità.
7. Esiste tuttavia la prospettiva di un futuro più luminoso. Stiamo assistendo alla nascita di nuovi modelli partecipativi, di nuovi partenariati, di nuove forme di dialogo e di nuove forme di consultazione. Le tecnologie più avanzate ci offrono nuove opportunità di coinvolgere direttamente i nostri concittadini nei processi di governance locale.
8. La Carta europea dell'autonomia locale ha ispirato tutta una generazione; ha sostenuto il progresso della democrazia locale per 25 anni. È ora giunto il momento di adattarla, di rafforzare i dispositivi di tutela da essa previsti e di tenere conto delle conquiste dei 25 anni della Carta europea e dei 60 anni della Carta di Versailles.
9. Il Congresso e il CCRE sono pronti ad adoperarsi insieme per migliorare le garanzie giuridiche della democrazia territoriale in Europa e per fornire il loro sostegno ai sindaci e agli amministratori locali impegnati a svolgere il loro compito nelle nostre amministrazioni comunali.

¹ Presentata in occasione del seminario “1953-1988-2013: il decentramento a un bivio”, organizzato congiuntamente dal CCRE e dal Congresso (Strasburgo, 26 novembre 2013)